

OGNI LINGUA VALE.

Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nei servizi per l'infanzia e nelle scuole
Proposte di sperimentazioni rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado

Tutto il materiale relativo ad ogni lingua vale, dal documento "ogni lingua vale", sintesi documento "Ogni lingua vale", percorsi ed esiti sperimentazione realizzati nelle scuole materne e nelle primarie è disponibile sul sito della Città metropolitana di Bologna, al seguente link

https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Lingua_madre_e_intercultura/ogni_lingua_vale
rintracciabile anche attraverso una ricerca: Città metropolitana di Bologna – immigrazione – ogni lingua vale

Obiettivo generale

Il percorso mira a valorizzare la diversità linguistica presente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio metropolitano di Bologna.

Obiettivi specifici

- accrescere la consapevolezza e la conoscenza dei temi del plurilinguismo personale, nella scuola e nella società
- raccogliere adesioni alla sperimentazione delle attività proposte

Programma

- a) Presentazione del progetto "Ogni lingua vale"
- b) Dal mantenimento della lingua madre ai curricoli plurilingui
- c) Il plurilinguismo in azione: strategie del soggetto plurilingue
- d) Strumenti per la ricognizione dei repertori linguistici
- e) Presentazione delle proposte di attività da condurre in classe

AZIONI PROPOSTE

Azione n 1

LE LINGUE DELLA CLASSE

Tutti i partecipanti alla sperimentazione condurranno una ricognizione delle lingue della classe. Tale ricognizione non avrà né l'ampiezza né la rilevanza di un'indagine quantitativa, ma si propone come punto di partenza per acquisire consapevolezza sul tema del bi-plurilinguismo e sul valore della diversità linguistica delle classi. La ricognizione potrà avvenire attraverso l'utilizzo di uno o entrambi gli strumenti di rilevazione proposti di seguito.

Scuole secondarie di primo grado

a): Ricognizione delle lingue nella classe attraverso la mappa della comunicazione familiare e amicale degli allievi che sarà messa a disposizione dal Gruppo tecnico al fine di facilitare e orientare i docenti nella ricognizione delle lingue parlate in famiglia e nei luoghi di socializzazione.

Scuole secondarie di secondo grado

b) Il portfolio europeo delle lingue (adattamento).

Azione n 2:

BILINGUISMO DISEGNATO

Scuole secondarie di primo grado e secondo grado

Per scoprire la rappresentazione e le idee che hanno del bilinguismo e delle persone bilingui, i docenti delle scuole che parteciperanno alla sperimentazione potranno chiedere agli allievi di disegnare la “mente bilingue” e di esplicitare poi il significato del loro disegno. Dai disegni sarà interessante ricavare l’idea che hanno i preadolescenti e gli adolescenti della pluralità linguistica, quali rappresentazioni di se stessi come parlanti bilingui, quali meccanismi alla base della scelta di volta in volta rispetto alla lingua in cui comunicare. Analizzando i disegni si potranno intercettare strategie che l’allievo adotta per organizzare e ordinare le due lingue, per scegliere se parlare nell’una e nell’altra.

Azione n 3:

A CACCIA DELLE LINGUE

Scuole secondarie di primo grado e secondo grado

L’attività, ricalcata su uno dei metodi di analisi sociolinguistica del panorama linguistico e adattabili ai diversi ordini di scuola, consiste nella mappatura delle lingue scritte nel territorio di riferimento, ovunque esse compaiano: insegne di negozi, avvisi pubblici, orari, piccoli annunci privati appesi ai muri, display luminosi, scritte sulle t-shirt e altro ancora.

La classe decide il territorio da esplorare (di dimensioni limitate). Le scritte nelle diverse lingue sono sistematicamente fotografate, localizzandole su una mappa delle strade esplorate, suddivise tra scritte monolingui e plurilingui, classificate in base alle lingue, osservate negli aspetti formali (la scrittura ad esempio), tradotte.

L’analisi dei materiali raccolti mira alla consapevolezza della società multietnica in cui viviamo, attraverso domande sulla presenza o assenza delle diverse lingue (es: perché non ci sono scritte in amarico nonostante molte persone lo parlino in questo quartiere?), sulla funzione delle diverse lingue (ad es.: perché qui si usa l’inglese?).

Nelle classi delle scuole superiori l’attività consente una discussione sui diritti linguistici, che sono progressivamente venuti in primo piano nel secondo dopoguerra (Costituzione Italiana, Unione Europea, ONU). Una mostra aperta a tutta a scuola e ai genitori potrà rendere pubblico l’esito del lavoro.

Azione n 4:

LE LINGUE HANNO LE GAMBE LUNGHE: ricognizione dei prestiti linguistici

Scuole secondarie di primo grado

La sperimentazione proposta con questa azione punta a intercettare parole di uso corrente che la nostra lingua ha preso a prestito da altre lingue (ad esempio per gli sport) e che usiamo senza conoscerne il significato e la filosofia che esse sottendono: ad es. judo, karatè, football, skate-board. I prestiti linguistici testimoniano in maniera formidabile e potente gli scambi interculturali che da sempre intercorrono fra gli uomini e le culture. Analizzando l’origine delle parole prese a prestito da altre lingue le classi potranno scoprire il ruolo e il prestigio che le culture e i paesi hanno avuto e hanno nel cammino della storia.

Azione n 5:

PAROLE MIGRANTI: riflessioni sull’origine delle parole italiane

Scuole secondarie di secondo grado

Attorno all’etimologia di alcune parole della lingua italiana o delle lingue curriculari (inglese, francese...) della classe si organizza una serie di laboratori/progetti, ciascuno di breve durata e di taglio interdisciplinare. Analizzando l’origine delle parole prese a prestito da altre lingue e integrate nella lingua italiana le classi potranno rileggere gli scambi culturali ed economici passati e presenti tra popoli.

Azione n 6:

STUDIARE IN MOLTE LINGUE

Scuole secondarie di primo grado

La classe concorda un progetto disciplinare (ad esempio, una classe ha sperimentato un dossier contenente notizie sui paesi di origine e/o di interesse della classe). Gli allievi approfondiscono in italiano, nella propria lingua se diversa dall'italiano, e nelle lingue curriculari, i punti che la classe ha enucleato come essenziali nella fase di progettazione. Le informazioni raccolte sono presentate, in italiano, come contributo individuale.

Scuole secondarie di secondo grado

Allievi di lingua italiana e allievi stranieri, divisi in gruppi, sono invitati a condurre una ricerca su uno o più argomenti di rilievo disciplinare utilizzando fonti di informazioni nelle diverse lingue presenti nel repertorio linguistico della classe: italiano (ed eventuali sue varietà), lingue curriculari, lingue degli allievi di origine straniera. Ogni partecipante deve utilizzare almeno una fonte di documentazione diversa dall'italiano o comunque dalla propria lingua madre. La ricerca condurrà ad una relazione unica da parte di ogni gruppo scritta in lingua italiana. La discussione successiva potrà soffermarsi su aspetti linguistici e su confronti interculturali, ad esempio su come le informazioni sono presentate nelle diverse culture.

Azione n 7:

LA COSTITUZIONE INTERPRETATA

Scuole secondarie di primo grado

La Costituzione Italiana è disponibile in otto lingue (sito del Ministero dell'Interno). Gli allievi sono invitati a leggere a casa la Costituzione Italiana nella propria lingua, possibilmente con i genitori, e individuare per ogni articolo una parola-chiave. Successivamente si crea un cartellone o un file comune. I ragazzi di origine straniera cercano/traduccono nelle proprie lingue le parole-chiave selezionate e le trascrivono sul cartellone, disegnando di fianco la bandiera nazionale del proprio paese di origine. Esito del progetto è un sommario plurilingue della Costituzione, così come compresa e interpretata dai partecipanti.

Scuole secondarie di secondo grado

Gli allievi leggono a casa la Costituzione Italiana nella propria lingua e individuano per ogni articolo una parola-chiave, che viene trascritta in un file comune. A gruppi omogenei per lingua gli studenti comparano il testo italiano di un articolo (o comma di articolo) con la traduzione; gli allievi italiani o la cui lingua non è rappresentata possono lavorare sulla traduzione nella lingua curricolare. In alternativa, gli studenti che parlano una lingua diversa da quella delle traduzioni offerte, se in numero sufficiente, possono tradurre il medesimo articolo (o comma) nella loro lingua. La traduzione è verificata da un mediatore culturale o da un volontario competente (es. un genitore). La traduzione consente sia un'attività interculturale sia un'attività di riflessione metalinguistica a livello lessicale o morfo-sintattico che favorisce una comprensione più approfondita del testo originario anche da parte degli allievi italiani, a cui è richiesta una lettura intensiva.